

Laboratori di lettura sul teologo Romano Guardini, su un testo del rabbino Eugene Korn, e un corso sulla speranza suscitata dal Cristo

## Per uno sguardo sulla storia e sul futuro

*Corsi proposti dalla Scuola Diocesana di Teologia per comprendere dove l'umanità sta andando*

### Il potere e la fine dell'epoca moderna



Romano Guardini

**Cuneo** - (scv). **Da martedì 8 gennaio**, nell'orario **19-20.20**, prende avvio anche il laboratorio di lettura in 5 incontri dedicato al testo di R. Guardini, *La fine dell'epoca moderna. Il potere*, Morcelliana, Brescia 1954. Coordinatore: don **Giuseppe Pellegrino jr.** Romano Guardini (1885-1968) può essere una buona guida per ogni credente che

non si limiti ad accettare passivamente i cambiamenti epocali, né si chiuda nel lamento per il presente, ma cerchi di comprendere dove stiamo andando e, in particolare, come possiamo orientare il nostro potere che si accresce.

### Ripensare il cristianesimo Punti di vista rabbinici



Eugene Korn

20.20) il laboratorio di lettura in cinque incontri sul testo di E. Korn, *Ripensare il cristianesimo. Punti di vista rabbinici e prospettive possibili*, EDB, Bologna 2014. Coordinatore: **don Bruno Mondino**.

Il testo tratta del rapporto tra ebrei e cristiani dal punto di vista ebraico. Nelle sue pagine il rabbino Korn illustra l'evolversi della riflessione rabbinica in relazione al cristianesimo dall'antichità ai giorni nostri, mettendo in evidenza, con chiarezza e puntualità, le difficoltà e le speranze inerenti al dialogo ebraico-cristiano.

Le iscrizioni sono ancora aperte. Quota di partecipazione: 25 euro per ciascun laboratorio. Per informazioni contattare Pellegrino don Giuseppe jr. (3335390903 o mail: giu.pel@aol.com), oppure Martini Sonia: soniamartini.93@gmail.com.

La Scuola Diocesana di Formazione Teologica ha la sua sede nel Seminario Vescovile, via A. Rossi 28 di Cuneo. Sito: [www.teologiadalbasso.it](http://www.teologiadalbasso.it)

### La speranza cristiana



Piero della Francesca, Resurrezione.

**Da martedì 8 gennaio**, un corso sul tema della Speranza cristiana in 10 serate, **al martedì, dalle 20.30 alle 22.15**, con **Gianluca Einaudi** (insegnante di religione a Dronero e di teologia all'ISSR di Fossano). Quota: 50 €. Per iscrizioni: giu.pel@aol.com o soniamartini.93@gmail.com. (Tel. 3335390903. Sito: [www.teologiadalbasso.it](http://www.teologiadalbasso.it))

giadalbasso.it. Scopo del corso è incoraggiare lo sguardo dei credenti sulla storia umana e sul futuro. Quali speranze Cristo ha suscitato nei credenti? Come reggono di fronte alle contraddizioni del male e della morte? Che cosa significa oggi parlare del ritorno di Cristo e del giudizio finale, di purgatorio, inferno e paradiso?

La dottrina sulla speranza è un pilastro necessario per la visione cristiana del mondo e della storia, attraversa tutti i concetti fondamentali del cristianesimo e anima la sua morale. Ciò che mette alla prova la speranza dei cristiani è il mondo sociale e culturale in cui essi vivono. Ogni epoca ha modi propri per favorire o ostacolare la speranza. Quella che stiamo attraversando sicuramente non spinge a sperare su orizzonti vasti, ma solamente su spazi limitati di benessere, su settori specifici di progresso, su tempi brevi. I segnali della morte individuale e delle temute catastrofi globali vengono tenuti il più possibile ai margini del pensiero. Al limite offrono materiale di allarme. Raramente materiale per coltivare speranze ampie.

Che cosa possiamo sperare?

La speranza umana si nutre di immaginazione più che di calcolo. Per questo tutti gli umani hanno cercato di rappresentarsi con immagini le loro speranze più grandi: giudizio finale, paradiso, inferno, purgatorio. Ma anche immortalità dell'anima, reincarnazione, apocatastasi...

Il salto dal razionalismo scientifico all'immaginazione apre un percorso affascinante (permette di superare quello spirito di rassegnazione che rende spietati e cinici) e insidioso (espone al rischio di evadere in un mondo di sogni). Non possiamo fare a meno di immaginare, se vogliamo avere degli orizzonti per le nostre attività quotidiane.

Ma non possiamo presumere di conoscere scientificamente l'esito finale del mondo e della vita personale.